

# Olivo: cosa sapere sulla fertilizzazione fogliare



La concimazione rappresenta un elemento chiave per mantenere un uliveto sano, produttivo e sostenibile nel tempo.

Se ben pianificata, permette di stimolare una crescita vegetativa equilibrata, favorendo la formazione di nuove foglie e rami, essenziali per la fotosintesi e quindi per la vitalità generale della pianta.

Un apporto mirato di nutrienti, in particolare di azoto, fosforo e potassio, aiuta l'olivo a superare **periodi critici** come la fioritura e l'allegagione, garantendo un

miglior numero di frutti per pianta. Inoltre, la corretta fertilizzazione contribuisce a **migliorare la qualità delle olive e dell'olio**, influenzando parametri come il contenuto in polifenoli, l'equilibrio degli acidi grassi e la resistenza all'ossidazione.

#### **Produttività garantita anche in annate difficili**

Grazie a un corretto bilancio nutrizionale, l'olivo riesce a mantenere la sua produttività anche in annate difficili, aumentando la resilienza dell'intero impianto. Inoltre, una gestione razionale della concimazione, ad esempio con tecniche mirate come la fertirrigazione o la concimazione fogliare, consente anche di ridurre gli sprechi, minimizzare l'impatto ambientale e ottimizzare i costi, rendendo l'olivicoltura più sostenibile ed efficiente. Sebbene le foglie delle piante siano organi specializzati nella cattura della luce e della CO<sub>2</sub>, la loro capacità di assorbire acqua e nutrienti è da tempo riconosciuta e utilizzata sia come integrazione della fertilizzazione al suolo sia in condizioni di disponibilità limitata di nutrienti.

Tradizionalmente, la concimazione fogliare è stata impiegata per correggere carenze nutrizionali, tuttavia, si osserva una **tendenza crescente al suo utilizzo anche in assenza di sintomi di carenza**, in particolare per elementi con mobilità limitata nel floema, come il calcio o alcuni micronutrienti.

#### **Modalità di assorbimento fogliare**

I nutrienti applicati per via fogliare possono penetrarne la superficie attraverso diversi percorsi, come la cuticola, gli stomi, le irregolarità cuticolari, i tricomi, le nervature o altre strutture epidermiche (Fernández et al., 2021).

La maggior parte degli studi sull'assorbimento fogliare si è concentrata sul ruolo della cuticola e degli stomi, ci sono evidenze che entrambi i percorsi possano essere ugualmente importanti, ma ciò dipende anche dalle proprietà del composto in questione (ad esempio dimensione delle molecole e solubilità in acqua) e dalle proprietà della superficie fogliare (ad esempio bagnabilità, composizione della cuticola, presenza abbondante o meno di stomi).

#### **Il ruolo della cuticola**

La superficie delle piante è infatti ricoperta dalla cuticola, uno strato di materiale idrofobico, composto da cere e da cutina (polimero di acidi grassi saturi e insaturi) con funzione protettiva.

La struttura e la composizione della cuticola variano notevolmente tra le specie vegetali, i genotipi, gli organi e gli stadi di sviluppo e sono influenzate anche dalle condizioni ambientali durante la crescita.

La penetrazione delle superfici fogliari da parte dei soluti è un processo passivo, guidato dalla differenza di concentrazione tra la superficie e l'interno della foglia. Inoltre, l'assorbimento all'interno della foglia deve essere distinto dall'assorbimento

successivo delle sostanze nelle cellule fogliari.

#### **Qualche consiglio pratico**

È bene effettuare le concimazioni fogliari **nelle ore più fresche della giornata**, preferendo la primavera (l'assorbimento migliore lo abbiamo sulle foglie giovani) ed eventualmente l'autunno o anche il periodo di post-raccolta, visto che le tendenze negli ultimi anni sono sempre verso la raccolta anticipata. In questo modo si integra parte dei nutrienti che sono andati asportati nella produzione delle drupe ed è anche un modo per contrastare la normale alternanza di produzione. Altra indicazione generale è quella di **effettuare il trattamento alla mattina presto o alla sera tardi**, poiché durante la notte gli stomi si chiudono.

La qualità della bagnatura è fondamentale: **gocce piccole** determinano infatti una buona bagnatura e un migliore assorbimento.

La **bagnatura della pagina inferiore** determina, inoltre, un maggior assorbimento attraverso gli stomi. È fondamentale, infine, diminuire la tensione superficiale dell'acqua utilizzando un **bagnante a base lipidica** (ad esempio sapone molle di potassio, lecitina, ecc.) in grado di legarsi alle cere che ricoprono la foglia.

Tratto dall'articolo in pubblicazione su *L'Informatore Agrario* n. 17/2025

#### **Olivo: cosa sapere sulla fertilizzazione fogliare**

di T. Vatrano

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*